

LA MOBILITAZIONE

VENERDÌ L'INIZIATIVA IN TUTTA ITALIA

IL PRESIDIO

A Taranto ci sarà un sit-in indetto da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil nei pressi della Prefettura, in via Anfiteatro, dalle 9,30 alle 12

CANNATA DALLA PRIMA

Tra identità smarrita e storia Taranto discute sul suo futuro

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Scioperano i lavoratori agricoli

I 28mila braccianti del territorio ionico aderiranno alla protesta contro il mancato accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

● I lavoratori agricoli di Taranto incroceranno le braccia venerdì. I 28mila braccianti del territorio ionico aderiranno infatti alla protesta nazionale contro il mancato accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Lo sciopero, che coinvolgerà oltre un milione di addetti, è stato indetto in tutt'Italia dalle segreterie nazionali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil. A Taranto ci sarà un sit-in nei pressi della Prefettura, in via Anfiteatro, dalle 9,30 alle 12.

I segretari generali territoriali di Flai, Fai e Uila, rispettivamente Lucia La Penna, Antonio La Fortuna ed Antonio Trenta, chiederanno di essere ricevuti dal prefetto di Taranto, Donato Cafagna, per poter esprimere le ragioni della protesta.

La trattativa sindacale sul rinnovo del nuovo contratto, è stata infatti interrotta perché le parti datoriali, dopo 5 mesi di confronto in sede tecnica, non hanno accolto gran parte delle richieste contenute nella piattaforma unitaria.

Il contratto degli operai agricoli e florovivaisti, è scaduto lo scorso 31 dicembre. La piattaforma unitaria sindacale è stata presentata lo scorso 12 dicembre 2017. Le controparti però respingono punti essen-

ziali di questo accordo, quali la possibilità delle organizzazioni sindacali di richiedere riunioni in azienda.

“Al contrario - dicono La Penna, La Fortuna e Trenta - le controparti pretendono l'introduzione di un salario minimo a livello nazionale, che non tiene conto della struttura retributiva esistente nel settore e che affida la titolarità della definizione dei salari contrattuali alla contrattazione provinciale. E ritengono di poter eliminare il vincolo previsto per l'orario giornaliero di lavoro pari a 6 ore e 30, che tutt'oggi rappresenta l'unico baluardo rimasto ad istituzioni, Inps e sindacato per combattere l'elusione e l'evasione retributiva e contributiva. Inoltre sulla nostra disponibilità a definire una particolare regolamentazione per le aziende plurilocalizzate, non abbiamo ricevuto il giusto apprezzamento. E relativamente alla richiesta dell'aumento di salario del 4 per cento per il biennio economico di competenza del Ccnl, non ci è stata fornita alcuna risposta che potesse consentirci di aprire un confronto. Ma la cosa più grave è che le nostre richieste in piattaforma sulla legge 199 del 2016 contro lo sfruttamento ed il caporalato hanno incontrato la



LA PROTESTA Venerdì lo sciopero dei lavoratori agricoli

totale chiusura ad impegnarsi nell'attivazione delle sezioni territoriali della rete del lavoro agricolo di qualità e della possibilità che gli Ebat, gli enti bilaterali, si convenzionino con essa”.

I sindacati si dicono fortemente preoccupati rispetto alla chiusura nei confronti di una

legge che è stata da tutti accolta come un importante passo avanti nella lotta contro lo sfruttamento e il lavoro illegale in agricoltura. E, considerato che si avvicinano le campagne di raccolta, la preoccupazione è destinata a crescere in assenza di soluzioni definitive.

Per questo, è l'ora di interrogarsi seriamente su come fondare una nuova visione di città. Ma questa volta, se vorremo fare passi avanti, dovremo deciderci a prendere davvero in considerazione quanto si è mosso nella vita sociale, culturale e politica degli ultimi tempi. Perché non penso che abbia lungo respiro una prospettiva in cui la nuova Taranto «contemporanea» si riduce ad una recensione su Tripadvisor. A partire dalla ricerca di un lavoro di squadra, diffuso, che valorizzi la città orizzontale: ovvero quella che si impegna ogni giorno per la cultura, per un turismo di qualità, per la legalità ma anche per la giustizia sociale, per la partecipazione del più ampio numero di cittadini possibile contro solitudini e isolamento, simbolo di un reale e conseguenziale spirito di pacificazione sociale tanto predicato per l'affermazione di una Taranto Città aperta e normale.

Taranto, che è tante cose, dal quartiere Tamburi e la zona del San Brunone alla città Nuova che si estende fino alla circumarpiccola, è una delle aree Sito di Interesse Nazionale e Comunitario più grande di Italia e a tal proposito importanti sono i riferimenti che su questa testata in un intervento dello scorso 4 giugno il sindaco Rinaldo Melucci indica quando parla di un Manifesto culturale incentrato su Europa, Ecologia ed Economia. Parole condivisibili ma che occorre specificare e socializzare. Perché decisiva sarà la declinazione di un sentire comune che in molti vogliono: quel tanto sperato sviluppo di comunità assieme a un importante gioco di squadra. Economia sì, ma che sia innanzitutto economia della Cultura e della produzione di creatività e alternative. La città ormai è lacerata e frammentata proprio dalle ferite procurate anche da una politica che ha agito sui sintomi e non sulla cura dei problemi, non favorendo la nascita di nuove opportunità di posti di lavoro e non valorizzando l'esperienza di condivisione e vita quotidiana del patrimonio materiale e immateriale che è il paesaggio di Taranto nel suo complesso, Taranto vecchia e mar Piccolo inclusi. La prospettiva ecologica dovrà essere anche una visione di «ecologia delle relazioni».

L'Europa, come riscoperta del legame della città con un grande progetto di pace, sicurezza, apertura per il benessere e l'uguaglianza e che rifiuta i muri e sa fare autocritica vista la triste e avvilente degradazione delle relazioni sociali, politiche e sindacali nei nostri quartieri e in città, come anche le rivelate dispute a livello provinciale e regionale che di certo non sono organiche e funzionali a una idea di sviluppo complessivo della città.

Crede che aprire una nuova stagione politica capace di valorizzare idee e proposte per una nuova visione innovativa e di reale riscoperta della città oggi non sia soltanto necessario, ma anche possibile. Non lasciamoci sfuggire l'occasione. Una nuova stagione è alle porte.

Angelo Cannata - Progetto Le Sciaje

I SUV di Opel

GIUGNO
A TASSO ZERO

TAN 0% TAEG MAX 3,09%*

FINO A 8.000€** DI
ECOINCENTIVI

OPEL MOKKA X

Tecnologia tedesca, per tutti.

- Trazione integrale intelligente
- Fari LED adattivi, 30% di visibilità in più
- Apple CarPlay™ e Android Auto™

www.gruppodemariani.it



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

Demarauto via Cesare Battisti, 744
tel 099.7797138 - TARANTO